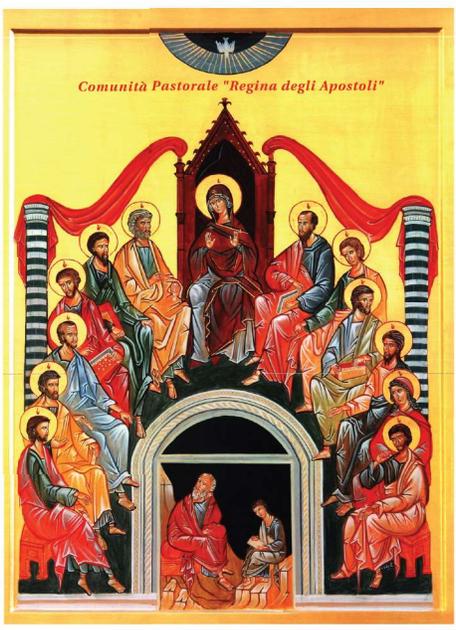


NUMERO 58 | OTTOBRE 2021

IL SOFFIO



IL NUOVO ANNO PASTORALE E DI CATECHESI

SI RIPARTE... UNITI, LIBERI E LIETI

 Don Stefano

Ogni anno quando arriva il mese di settembre sentiamo e ci diciamo spesso questa parola: "si riparte". Si parte di nuovo e per dove? Dove eravamo prima di questa ripartenza? Quale è la meta verso cui vogliamo arrivare?

La vita della Parrocchia, per la sua specifica azione pastorale, è legata ai tempi e ritmi della gente e vive il tempo estivo come un'occasione per cambiare passo rispetto agli altri momenti dell'anno: alcune attività che si svolgono in un certo periodo dell'anno si sospendono e si vivono altre esperienze significative: oratorio estivo, vacanze comunitarie, occasioni di incontri all'aperto.

Quindi...a settembre si riparte con le attività ordinarie. Ma da febbraio 2020 la nostra vita è segnata dalla pandemia che ha cambiato alcuni nostri modi di vivere e risente di ciò che ci lasciamo alle spalle.

Ma come cristiani della comunità pastorale "Regina degli Apostoli" cosa vuol dire questo "ripartire" di quest'anno? Vuol dire prendere in mano l'agenda e cercare di riempirla di iniziative? Vuol dire che con tutto quello che c'è stato devo cercare di godermi di più la vita? Vuol dire che è meglio chiudersi in casa per evitare qualsiasi tipo di contagio, piuttosto che

cercare di vivere un'esperienza di fede che mi aiuti a crescere?

Mi piacerebbe che il tranquillo termine "ripartire" venisse sostituito dal più forte "lasciarmi scuotere". Sì, perché ho l'impressione che da questo tempo di pandemia ne stiamo uscendo troppo tranquilli, dimenticando che la vita del cristiano dovrebbe essere un continuo cercare di dare un senso alla propria vita alla luce dell'incontro quotidiano con la persona di Gesù che continuamente mi provoca e mi scuote a non accontentarmi del minimo risultato, ma a cercare sempre la volontà di Dio che si compie in me ogni giorno.

L'arcivescovo nella sua lettera pastorale dal titolo "Unita, libera e lieta: la grazia e la responsabilità di essere chiesa" ci indica questi tre passaggi:

una Chiesa unita: è la grande preghiera che Gesù rivolge al Padre: "Perché tutti siano una cosa sola" (Gv 17,11). Pregare, impegnarsi, cercare l'unità tra i cristiani della nostra comunità pastorale non è un lavoro di qualche prestigiatore, ma è compito di tutti e di ciascuno per togliere quelle divisioni che spaccano le relazioni e non ci aiutano ad avere lo sguardo aperto come quello di Gesù

una Chiesa libera: "La chiesa è libera quando accoglie il dono del Figlio di Dio: è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici, liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile" dice l'Arcivescovo nella lettera pastorale a pag 45. Sciogliamo le catene dell'indifferenza, della lamentazione, del torpore che ci imprigionano e ci impediscono di vivere con tutta libertà e gioia la nostra fede

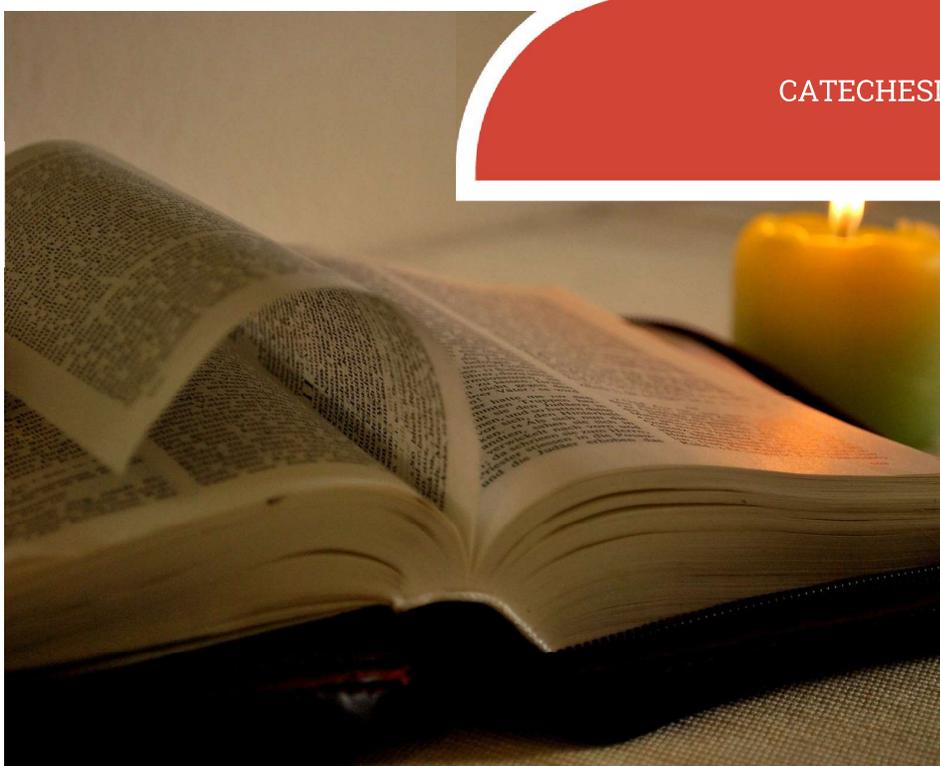
una Chiesa gioiosa: è la gioia della festa di chi ha innanzitutto incontrato Gesù nella sua vita e lo vuole raccontare e testimoniare. A partire dalla vita spirituale personale e dalle celebrazioni comunitarie (a partire dalla Messa domenicale), il cristiano è colui che non può essere triste e lamentoso, ma cerca di rendere gioiosa e viva la sua vita e quella della sua comunità cristiana. E allora "ripartiamo" con slancio e generosità perché abbiamo ricevuto un tesoro grande che non può essere nascosto: l'amicizia e l'incontro con Gesù che con la sua Pasqua rende vivo e vivace ogni giorno della mia vita.

UNA PROPOSTA EDUCATIVA
SEMPRE VALIDA

RACCONTARE IL VANGELO!



Don Maurizio



L'antico cantastorie racconta alle genti per trasmettere gli insegnamenti nascosti nei fatti della vita; il nonno racconta al nipotino perché sa quanto c'è di bello nell'esperienza dei tempi andati; racconta l'insegnante che dopo tante moderne tecniche educative, ritrova lì la strada per un rinnovato interesse dei suoi alunni; ha raccontato anche Gesù usando parabole e paragoni presi dalla natura e dalla vita degli abitanti del suo tempo: pastori e agricoltori per parlare bene di Dio. Certo, ogni pubblicità in pochi istanti ci offre un racconto, ma vuole vendere qualcosa; ogni imbonitore racconta come un fiume in piena, ma vuole incantarci e forse ingannarci; nella società ci raccontano di sogni, ma ci direbbe papa Francesco: "Non date ascolto a chi vi parla di sogni e invece vi vende illusioni. Una cosa è il sogno, sognare, e altra cosa avere illusioni. Questi che vendono illusioni parlando di sogno sono manipolatori di felicità." Se c'è invece un uomo credibile è proprio Lui, Gesù e ascoltare il suo racconto è introdurci al vero senso della vita. Raccontare di lui e raccontare i suoi racconti significa scoprire il bel volto di Dio, che si è fatto a noi vicinissimo e familiare. Perché

non raccontare il Vangelo? Personalmente non ne ero capace, ma invito tutti, catechisti e genitori a provare: aver chiaro il racconto, il suo buon segreto che vogliamo trasmettere, dare forma ai particolari del luogo, dei volti, dei gesti e delle parole importanti, raccogliere il tutto in una breve espressione facile da ricordare che si può ripetere per sottolinearla nella memoria e la "magia" è fatta. Lo sguardo dei ragazzi si illumina e la loro comprensione si fa più concreta. L'incontro con i personaggi arricchisce la loro coscienza. Ciò che sta nel cuore di chi racconta che si offre al cuore di chi ascolta. Detto questo non c'è che aggiungere che il Vangelo è proprio un racconto offerto a tutti da parte della comunità degli amici di Gesù, il crocefisso risorto. Dobbiamo dirlo, come credenti, non conosciamo abbastanza il racconto del Vangelo, ne conosciamo alcune pagine, ma spesso solo come "regole di comportamento" e non come il racconto di un incontro. I primi due discepoli non si dimenticarono neppure l'ora del loro primo incontro con Gesù: "erano le quattro del pomeriggio" (Gv 1,39) e lo raccontarono a tutti. Quel racconto è arrivato anche a

noi ed è ciò che ci tiene per sempre attaccati a Lui e tra noi. Ad ogni bambino del catechismo viene donato un piccolo vangelo, i catechisti ne presentano alcune pagine, ma sarebbe validissimo l'aiuto dei genitori a continuare il racconto anche a casa. Certo non ogni pagina del Vangelo è facile da raccontare, ma qualcosa si può fare e ogni genitore ne ha le competenze. Per interiorizzare il racconto del Vangelo abbiamo soprattutto la Messa. Essa ci raccoglie attorno al racconto più importante, drammatico e carico di intimo affetto, l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli, riproposta della suo donarsi sulla croce per noi. Lui ci ha detto: "Fate questo in memoria di me". L'invito da un lato è quello di ripetere il suo gesto di spezzare il pane tra noi nel rito, dall'altro è quello di "spezzare" come Lui la nostra vita a favore degli altri. A Messa è una famiglia che si raduna e trasmette ciò che dà forza, bellezza e cuore alla propria unione. Essa è più di un racconto perché in essa Lui è veramente presente e veramente si fa uno con noi. Non manchiamo mai e il catechismo spiegherà ogni cosa ai ragazzi e in ascolto dietro di loro ai loro genitori.



Mi è stato chiesto di scrivere un articolo per questo numero de "Il soffio" e ho accettato di buon grado. Comincio col presentarmi: sono Alessandro e ho fatto per diversi anni il catechista per l'iniziazione cristiana a Bernareggio prima di cominciare l'anno scorso con il gruppo Ado. Don Christian mi ha tallonato per un po' di tempo ma alla fine ho ceduto e sono entrato nell'equipe dei catechisti del gruppo Ado a settembre 2020. Certo probabilmente non è stato l'anno più semplice per iniziare: tra lockdown e distanziamento sociale è stato difficile mantenere la continuità necessaria a sviluppare un percorso sia spirituale che personale. Ciononostante, l'incontro settimanale riesce sempre ad essere un momento che apprezzo

ritagliare dal resto della settimana. Capita spesso di tornare da una giornata di lavoro affaticato ma di diventare subito carico durante l'ora di catechesi, spronato proprio dalla voglia dei ragazzi di condividere e confrontarsi. L'adolescenza è un periodo della vita molto complicato e quando ho iniziato mi ha aiutato molto un passo del vangelo di Giovanni: "Uno semina, l'altro raccoglie": i giovani, soprattutto quelli di oggi, sono bombardati di stimoli in una fase dove cominciano a creare le persone che saranno nel futuro. Noi come catechisti possiamo entrare nella loro vita solo in piccola parte ma è importante lasciare quell'impronta tutta cristiana alla loro vita anche se, come dice il Vangelo, non saremo noi a raccogliere.

ESSERE
EDUCATORI

UN'IMPRONTA NELLA VITA

Alessandro Carzaniga



NUOVE INIZIATIVE
IN ORATORIO

TOCCA A NOI, TUTTI INSIEME



Alcuni giovani di Sulbiate

Noi giovani di Sulbiate da sempre ogni domenica dopo la Messa ci fermiamo a parlare sul sagrato e facciamo un aperitivo tutti insieme. Ed è proprio durante un aperitivo che abbiamo avuto l'idea di organizzare una serata tirolese in oratorio per sabato 18 settembre, per riscoprire la bellezza di essere una comunità cristiana nonostante la pandemia. Così sfidando dubbi e incertezze abbiamo iniziato ad organizzare la serata.

Mai avremmo immaginato che quasi centocinquanta persone partecipassero! Centocinquanta persone che hanno creduto in noi e nella nostra voglia di riscoprire "quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme".

Il nostro vescovo Mario, nel suo discorso alla città dello scorso anno, ci ha invitati "a farci avanti: tocca a noi, tocca a noi tutti insieme!". E noi vorremmo utilizzare questa sua esortazione per invitare ogni persona della nostra Comunità Pastorale a riscoprire e a valorizzare la bellezza di essere Chiesa, chiamati insieme a camminare come fratelli per testimoniare l'amore di Dio che si è rivelato in Cristo. Ed è proprio per questa ragione che abbiamo deciso di proporre altre serate, altri momenti in cui far comunità perché nonostante la complessità delle situazioni abbiamo deciso di metterci in gioco e dire "tocca noi, eccoci!"



LE SCUOLE DELL'INFANZIA

COMUNITÀ VIVE CHE GUARDANO AL FUTURO


Marinella Mandelli


E il futuro sono i bambini! Le scuole dell'infanzia parrocchiali di Aicurzio e Sulbiate (entrambe intitolate a SanGiuseppe, di cui quest'anno celebriamo l'anno a lui dedicato: che bello rivolgersi a questo Santo, a questo papà speciale chiedendogli di proteggere i suoi figli!) esprimono concretamente l'attenzione della comunità parrocchiale al futuro della comunità stessa.

Ma cos'è una comunità? È il luogo dell'incontro, della conoscenza reciproca, dell'accoglienza nella diversità, del rispetto e della stima reciproca; la comunità cristiana ha qualcosa in più: è il luogo dell'amore che si fa dono a partire dal Dono di Gesù, nei suoi gesti dello spezzare il pane, del dare la vita per ciascuno di noi. Potremmo riprendere questo passaggio anche per le nostre scuole dell'infanzia: incontro, accoglienza, diversità, rispetto, stima e amore. I bambini ce lo insegnano ogni giorno nel loro modo di essere, di vivere le relazioni e di giocare insieme. Allora proviamo, come comunità, a considerare queste due splendide realtà educative, come un segno di speranza e di futuro, dove i bambini crescono apprendendo a misurarsi con l'altro, a scoprire i confini della propria libertà, a non prevaricare sui compagni, a sperimentare l'amore nel dono di sé per gli altri.

Sorgono spontanee alcune domande per ciascuno di noi: conosciamo le

nostre scuole dell'infanzia? Qual è il pensiero che abbiamo su di esse? Ci facciamo interrogare da queste realtà cogliendo il potenziale che esse racchiudono? Quale futuro sogniamo per i nostri bambini? Come comunità collaboriamo nella dimensione educativa? Sul sito della comunità pastorale abbiamo inserito il Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle due scuole, ognuna con le proprie peculiarità e caratteristiche: ecco vi invitiamo a leggerlo per cogliere quegli aspetti che caratterizzano l'ambito educativo, gli obiettivi individuati, le proposte didattiche, le scelte attuate. Inserisco a questo punto una frase di Papa Francesco che ritengo eccezionale:

Auguro a tutti voi, genitori, insegnanti, persone che lavorano nella scuola, studenti, una bella strada nella scuola, una strada che faccia crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti. Le tre lingue, armoniose e insieme! Queste parole le ho sentite mie in questi anni perché ci presentano la complessità dell'educazione che coinvolge tutta la persona: mente, cuore, mani. Armoniosamente!! Le sento vere ancora adesso

nell'esprimere il mio grazie!

Sono parole di gratitudine per questi anni di coordinamento: sono stati anni intensi, ma molto belli e significativi; ringrazio tutti: i bambini con i loro sorrisi, curiosità e voglia di crescere; i genitori per le relazioni intrecciate, i dialoghi, il confronto e per quanto vissuto e costruito insieme; ringrazio le docenti e tutto il personale per la Vita condivisa...è stato proprio bello!!!

Un grazie lo rivolgo alle Amministrazioni Comunali, sindaci, assessori alla Pubblica Istruzione, il personale comunale con cui mi sono interfacciata ponendo domande e trovando risposte; davvero una proficua collaborazione!

Un grazie a tutti i volontari che in questi anni mi hanno supportato ed aiutato per il bene della scuola.

L'ultimo grazie è per don Luca e don Stefano: don Luca mi ha chiesto la disponibilità per il coordinamento delle due scuole aprendomi un mondo a me sconosciuto, ma sicuramente stimolante.

A don Stefano il grazie per avermi indicato nuove prospettive per le scuole, guidandomi con saggezza e lungimiranza, consigliando e sostenendomi nel ruolo di coordinatrice.

Lascio la parola ad Alessia che continuerà a lavorare per il bene dei nostri bambini per il futuro della comunità.



IL "PASSAGGIO DI CONSEGNE"

Alessia, la nuova coordinatrice:

"Raccoglio l'eredità preziosa che mi è stata affidata e ringrazio per la fiducia. Vivere la scuola è un intreccio di emozioni ed è questo che mi fa amare il mio lavoro. Quindi ringrazio chi mi ha dato la possibilità di iniziare una nuova avventura. Sarà un nuovo percorso ricco di esperienze e stimoli che affronterò con l'aiuto di tutti: colleghe, bambini e genitori. Sono sicura che tutto questo si potrà realizzare grazie all'ascolto reciproco, all'amore che abbiamo per queste due scuole e alla voglia di mettersi in gioco. E se è il cuore a fare da guida, il risultato sarà un ottimo risultato. Grazie."

Le insegnanti e i bambini della scuola dell'Infanzia di Aicurzio e Sulbiate:

Cara Marinella, grazie per questi anni passati insieme a scuola, grazie per aver condiviso la tua esperienza e la tua passione verso i più piccoli. Ti auguriamo un nuovo inizio ricco di nuove avventure e traguardi. Come siamo solite fare ti salutiamo alla maniera dei bambini:

1, 2, 3, 4, 5 ciao!!!!
1, 2, 3, 4, 5 ciao!!!!
1, 2, 3
1, 2, 3
1, 2, 3, 4, 5, 6 Ciao!!!!!!!

Con affetto

Concludiamo insieme (Alessia e Marinella) invitandovi a pregare per le scuole con le parole del nostro Arcivescovo Mario Delpini:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
benedici tutti noi che siamo tuoi figli in Gesù
benedici tutti i giorni dell'anno scolastico.
Vogliamo vivere nella tua grazia: donaci fede, speranza, carità.
Ogni giorno di questo anno scolastico,
nelle speranze e difficoltà presenti,
sia benedetto, sereno, ricco di bene per potenza di Spirito Santo.**

**Sia benedetto il lunedì,
con la grazia degli inizi, il desiderio del ritrovarsi, la sconfitta del malumore.
Sia benedetto il martedì,
per la curiosità e la gioia di imparare, per la passione e il gusto di insegnare.
Sia benedetto il mercoledì,
per la fierezza e la nobiltà di affrontare le sfide e la fatica e vincere la pigrizia.
Sia benedetto il giovedì,
per l'amicizia, la buona educazione e la correzione dei bulli e dei prepotenti.
Sia benedetto il venerdì,
per la fiducia contro lo scoraggiamento, per la semplicità nell'aiutare e farsi aiutare.
Sia benedetto il sabato,
per la promessa degli affetti familiari e del riposo.
Sia benedetta la domenica, il tuo giorno, Signore!,
per la serenità, la consolazione della preghiera per vivere la nostra vocazione.**

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia benedetto ogni tempo, occasione per il bene,
ogni incontro, vocazione a servire e ad amare,
ogni ora di lezione, esercizio di intelligenza, volontà, memoria
per percorsi di sapienza.
Benedici tutti noi, benedici le nostre famiglie, benedici la nostra scuola.**

AMEN



INCONTRI PER
GIOVANI FAMIGLIE

TORNARE A FARE COMUNITÀ

 Beatrice Crippa e
Gabriele Guglielmi

Nel "lontano" 1994 Carlo Maria Martini scrisse: "Mi sembra che anche dove tutti sono convinti che sarebbe bello pregare insieme, le buone intenzioni restano scritte nei cuori e non diventano parola e invito per un imbarazzo preliminare; a chi tocca incominciare e fare la proposta della preghiera? Nelle famiglie di una volta, quelle di cui ormai si stenta a conservare la memoria, i genitori o i nonni, già soltanto con il gesto di cercare la corona nel cassetto davano il segnale della preghiera.

Ammiro molto le famiglie in cui, ancora oggi, la preghiera è il modo normale di concludere insieme la giornata ma mi chiedo perché siano così poco numerose e come possiamo compiere qualche passo perché diventi un segno più comune del riconoscersi cristiani. Oggi molte cose rendono più complesse le relazioni e più difficili le decisioni. I genitori sono spesso stanchi e un po' nervosi: alcuni rientrano tardi dal lavoro, non hanno voglia di affrontare i capricci del più piccolo che non sa staccarsi dal suo spettacolo preferito, o di sopportare la figlia adolescente che sbuffa e già minaccia di disertare la messa domenicale, perché "non la sente più... e della sua compagnia è rimasta l'unica ad andare a messa" o di trattenere il più grande che ha premura di uscire e sa di essere atteso dagli amici e soprattutto - a quanto pare - dalla Katia". (da: Card. Carlo Maria Martini - Una famiglia così)

Queste parole del Cardinale sembrano quanto mai attuali oggi, nel 2021, dopo un lungo periodo in cui le relazioni sociali sono state interrotte per far fronte all'emergenza sanitaria e in cui tenere viva la fede, anche in famiglia, è stata una bella sfida. Per fortuna durante l'estate una coppia di giovani ha avuto l'idea e il coraggio di superare l'"imbarazzo preliminare" di cui parla Martini e ha iniziato a chiedere a qualche giovane famiglia della comunità pastorale se fosse interessata a pregare insieme. Sorprendentemente, o forse no, questa proposta è stata accolta da un buon numero di giovani coppie, accomunate dal desiderio di tornare a fare comunità. Il percorso vedrà la luce ad ottobre e proseguirà con cadenza mensile nei mesi successivi. Le famiglie avranno la possibilità di incontrarsi e condividere vissuti comuni: i primi anni di matrimonio, l'arrivo dei bambini, tutte le gioie e le difficoltà di costruire giorno dopo giorno una famiglia che possa definirsi cristiana. Il gruppo delle "Giovani Famiglie" desidera inoltre essere aperto alle iniziative e alla vita della nostra Comunità Pastorale.

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

**Lunedì 20 settembre
ore 21:00 - da remoto**

Per ricevere il link per partecipare o per avere informazioni, scrivete o chiamate:

- Myriam e Andrea (338 5339509) per famiglie di Sulbiate e Aicurzio
- Beatrice e Gabriele (349 6653511) per famiglie di Bernareggio e Villanova

CALENDARIO INCONTRI

- 2 ottobre
- 5 febbraio
- 6 novembre
- 12 marzo
- 4 dicembre
- 2 aprile
- 15 gennaio
- 7 maggio

COMUNITÀ PASTORALE
REGINA DEGLI
APOSTOLI

PER CHI?

Giovani famiglie, con o senza figli

PERCHÉ?

Per vivere un cammino di condivisione della propria esperienza di famiglia cristiana insieme ad altre coppie che si trovano in una simile fase di vita

QUANDO?

Un sabato al mese da ottobre a maggio, a partire dalle 16:30

COME?

- **Condivisione in gruppo (previsto servizio di babysitting)**
- **breve momento di preghiera insieme ai bimbi**
- **cena condivisa**

Carissimi quest'anno siamo a 5 anni dalla pubblicazione della lettera apostolica "Amoris Laetitia" e Papa Francesco ha voluto ricordarla mettendo in quest'anno pastorale al centro "la Famiglia", che va oltre e supera l'evento del convegno mondiale delle famiglie che si terrà a Roma tra il 22 e il 26 Giugno 2022. "L'Anno Famiglia Amoris Laetitia" è l'occasione per approfondire e meditare i contenuti dell'Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia e per rilanciare il nostro impegno in tutti gli ambiti della pastorale familiare, che coinvolgono tanti altri settori della vita ecclesiale, cercando di raggiungere le realtà ecclesiali e le famiglie in ogni parte del mondo ... ma soprattutto abbiamo affidato la custodia di questo Anno che il Santo Padre ha voluto offrire a tutta la Chiesa a San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, Patrono della Chiesa universale e custode della Santa Famiglia." Con queste parole, il Card. Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha salutato i partecipanti al convegno "Il nostro amore quotidiano", l'evento online organizzato il 19 marzo scorso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, la Diocesi di Roma e il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per aprire l'Anno "Famiglia Amoris Laetitia" proprio nel giorno della Solennità di San Giuseppe. "Finalmente dopo quasi due anni di attesa, ricomincia il nostro cammino del Gruppo Famiglia, incontri nei quali le famiglie mettono a confronto la loro esperienza di vita spirituale e quella di tutti i giorni ... e quale ottima occasione questa per ritrovarci dopo tutto questo tempo!!

Possiamo riprendere a vederci in presenza (e con il green pass o esenzione da esso anche a condividere la cena rispettosi delle norme vigenti) ... e questo è motivo di un respiro più grande.

Il percorso proposto è una serie di incontri in cui rifletteremo sulla "Spiritualità di coppia" in analogia con l'habitat naturale in cui vive, cresce e si sviluppa la famiglia: la Casa

Alcune sollecitazioni:
 -C'è una spiritualità di coppia, o ciascuno vive la propria da single?
 -Essere una carne sola, comporta anche a una comunione di spirito?
 -Come si costruisce una spiritualità di coppia?

Il primo appuntamento è per il 23 Ottobre presso il salone dell'oratorio di Villanova A presto!

RIPRENDONO GLI INCONTRI

LA FAMIGLIA AL CENTRO

diacono
Alberto Meneghello



Comunità Pastorale Regina degli Apostoli

Aicurzio – Bernareggio – Sulbiate - Villanova



Calendario Gruppo Famiglia anno 2021/2022



**La casa non la si fa ... ma la si costruisce
 La casa spirituale della coppia cristiana**

Copie Giovani e meno giovani insieme per una grande e reciproca ricchezza

23 ottobre: Riprendiamo il cammino
 Ritrovo a Villanova ore 19:00 oratorio

20 novembre: Le Fondamenta
 Ritrovo a Villanova ore ...19:00 Oratorio

18 dicembre: Le pareti
 Ritrovo a Villanova ore ...19:00 Oratorio



22 Gennaio: Le Camere
 Ritrovo a Villanova ore ...19:00 Oratorio

19 Febbraio: La Luce
 Ritrovo a Villanova ore ...19:00 Oratorio

19 Marzo: Finestre e Porte
 Ritrovo a Villanova ore ...19:00 Oratorio

23 Aprile: Il tetto
 Ritrovo a Villanova ore ...19:00 Oratorio

28 Maggio: Sant'Egidio in Fontanella
 In preparazione Giornata mondiale delle Famiglie



Attenzione: dopo gli incontri ci si può fermare per condividere la cena nel rispetto delle norme anti CoVid vigenti e muniti di **green pass** (o sua esenzione)

"MISSIONE" E "CULTURA"

LE COMMISSIONI DELLA COMUNITÀ

I membri delle
commissioni

La **Commissione Missione** della Comunità Pastorale vuole essere l'animatrice della coscienza e della sensibilità missionaria. Cerchiamo, come ci esorta Papa Francesco, di fare in modo che anche la nostra Comunità sia una "chiesa in uscita" capace di dialogare, di ascoltare, di entrare in relazioni vere con tutti. Una Chiesa attenta ai bisogni, che si fa carico di tutta l'umanità, in primo luogo e con priorità assoluta di quella umanità più debole, fragile, colpita dalla sofferenza, dalla povertà e dall'ingiustizia. L'anno 2019, con il mese Missionario Straordinario "Battezzati e inviati" ci ha fatto prendere più consapevolezza che la vocazione missionaria è radicata nel battesimo, quindi tutti (anche noi laici) siamo titolari della missione della chiesa. Siamo corresponsabili, nella consapevolezza del dono di ciascuno nell'edificazione del Regno di Dio in un cammino sinodale, nelle scelte e nelle decisioni.

Le proposte e l'animazione delle iniziative missionarie sono principalmente concentrate in Ottobre, mese dedicato alla missione (Adorazione Eucaristica, animazione nelle messe, Veglia Diocesana, Giornata Missionaria Mondiale). Altri

appuntamento fissi sono la Veglia dei Martiri, il Gesto del Riso e l'animazione di Avvento e Quaresima in collaborazione con le catechiste e i catechisti.

Negli anni abbiamo organizzato cene solidali/etniche invitato gruppi diversi con diversi ambiti ed esperienze (Gruppo Kairos - Gruppo GIM Giovani Impegno Missionario - Nuovi Orizzonti - Associazione Padre Nostro di Brancaccio - Insieme si può fare Onlus x la Siria - City Angels, la Cooperativa Il Germoglio - Suor Agnese Bonanomi e missionari che hanno condiviso con noi la loro esperienza -).

Le proposte che presenteremo per tutta la Comunità in questo inizio di anno pastorale saranno una serie di incontri sulla cura del creato ed ecologia... integrale, come da "visione" di papa Francesco... in collaborazione con la Commissione Cultura.

Non abbiamo un giorno prestabilito per gli incontri, ma per chi vuole aggiungersi al gruppo è decisamente in benvenuto!!!

Per maggiori dettagli e per unirsi al gruppo...
commissionemissione@reginadegliapo.stoli.com

VI ASPETTIAMO!

La **Commissione Cultura** sta preparando nuove iniziative per i prossimi mesi, considerando diversi ambiti e tematiche.

In particolar modo, nel mese di ottobre prenderà avvio un ciclo di incontri e iniziative, organizzate con la Commissione Missione della Comunità Pastorale, riguardanti la cura del creato. Sono previsti momenti di preghiera, serate con testimonianze, cineforum, serata e mostra fotografica. Sempre per il mese di ottobre, con altri gruppi attivi sul territorio ed esperti d'arte, stiamo organizzando delle visite guidate delle chiese e di altri punti di interesse della Comunità Pastorale. Nei prossimi mesi sono inoltre previste visite guidate in città, con musei e mostre particolarmente significative. Stiamo pensando anche a serate musicali e cineforum per l'inizio del nuovo anno. In tale periodo prevediamo inoltre una serata dedicata a Don Mario Ciceri.

Vi aspettiamo alle prossime iniziative e anche al nostro prossimo incontro organizzativo, per condividere insieme nuove idee. Scriveteci a commissionecultura@reginadegliapostoli.com, vi signaleremo giorno, ora e luogo del nostro prossimo incontro. A presto!



APERTURA ANNO
ORATORIANO

CONOSCO UN PAESE...

S. E. Mario Delipini
Arcivescovo di Milano



Conosco un paese dove i fiori sono vanitosi. Fioriscono solo se ci sono ammiratori disposti alle esclamazioni: «Guarda che bello! Che meraviglia!». Il paese dei fiori vanitosi è rimasto senza fiori. In assenza di ammiratori e di applausi, i fiori sono avvizziti. Ma io propongo di trapiantare i fiori vanitosi nel paese dove il sole li sveglia per fiorire gratis, solo per il gusto di essere vivi. Questo paese si chiama oratorio: dove i ragazzi e le ragazze rispondono, ascoltano la carezza del sole e si aprono alla vita. Non hanno bisogno di ammiratori, ma di un terreno buono per mettere radici e di un'aria pulita per diffondere profumo, gratis, solo per il gusto di essere vivi e di ringraziare per il dono della vita.

Conosco un paese dove i cani sono sordi. Cioè, non propriamente sordi, ma tengono le cuffie. Hanno l'udito raffinato e sono infastiditi dal rumore. Perciò ascoltano la musica. Non sentono il passo del padrone e non si rallegrano. Non sentono l'avvicinarsi degli estranei e non abbaiano. Come cani da guardia non valgono niente! Ma io propongo di invitare i cani con le cuffie nel paese dei messaggi irrinunciabili. Gli abitanti stanno con le orecchie bene aperte, perché non vogliono perdere i messaggi

irrinunciabili, quelli che aiutano a vivere e sperare. Questo paese si chiama oratorio: dove i ragazzi e le ragazze imparano ad ascoltare per distinguere la voce di Gesù che rivela la via della vita dalla tentazione che suggerisce la via della morte. Anche ai cani toglieremo le cuffie: riconosceranno la voce amica e faranno festa; faranno buona guardia per respingere la voce triste del tentatore.

Conosco un paese dove gli uccelli sono muti. Cioè, non propriamente muti, ma non cantano. Sono arrabbiati. Infatti hanno cantato a lungo per svegliare il mondo a godere del mattino, ma i ragazzi dormiglioni hanno continuato a dormire. Hanno cantato a lungo per invitare alla festa e alla gioia e gli adolescenti immusoniti hanno continuato a tenere il muso. Hanno cantato a lungo per narrare di paesi lontani e suggerire viaggi meravigliosi, ma i giovani pigri hanno continuato a impigrirsi sul divano. Perciò gli uccelli si sono scoraggiati e non cantano più. Ma io propongo che gli uccelli si radunino sulle piante del paese della danza e dei sogni, dove ragazzi, adolescenti e giovani amano il futuro e si entusiasmano dei testimoni che hanno seminato gioia su tutta la terra.

Questo paese si chiama oratorio: dove ragazzi e ragazze ascoltano le voci del mondo e si sentono vivi per andare lontano. Sono fieri di essere gli abitanti del domani, sono contenti di essere stati scelti per la missione di aggiustare il mondo, imparano il mestiere di vivere, perché non vogliono sciupare la vita.

Invito tutti e per tutto l'anno ad abitare il paese dove si ama la vita, perché è dono di Dio, è la vita di Dio; ad abitare nel paese dove si ama la vita, perché è vocazione alla gioia, la gioia di Dio; dove si ama la vita e si guarda lontano, perché si vorrebbe condividere con tutti la grazia di abitare in Dio. Questa è la vita eterna, che conoscano te, l'unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17,3).



UN ANNO TRA DI NOI GRAZIE A TUTTI

 Seminarista
Stefano Pedrolì



«Che peccato che ti sia capitato di stare con noi proprio quest'anno di pandemia... non abbiamo potuto fare questo, non c'è stato quell'altro... Quante volte mi sono sentito dire frasi come questa nell'ultimo anno che ho passato qui con voi nella Comunità Pastorale Regina degli Apostoli! Ho sempre annuito a queste affermazioni, perché sì, è vero: la pandemia ha limitato molto la mia esperienza. Iniziative saltate, incontri a distanza, gente in quarantena, fine settimana di zona rossa che manco sono potuto

venire. Ci trovavamo tra seminaristi la sera: «Tu cosa hai fatto questo weekend?» «eh tipo niente» «pure da me è saltato quell'incontro lì...» Eppure oggi saluto, inizio una nuova tappa del mio cammino, mi guardo indietro e... ringrazio. Perché nel poco possibile mi è stato dato tanto. L'accoglienza del don, le messe, i saluti sul sagrato, i sorrisi che si capiva che c'erano anche sotto le mascherine, gli adulti, le famiglie, i ragazzi che ho potuto un po' conoscere. E poi: l'estate, l'oratorio estivo, le due vacanze

comunitarie.

Non c'è limitazione, non c'è zona rossa, non c'è pandemia che tenga al bene che Dio sa fare alle nostre vite. Nelle piccole e grandi cose che ho vissuto insieme a voi, Dio ha operato, ha concesso gioia, pace, correzioni e spunti per il mio cammino che continua.

Grazie a tutti! Abbiamo condiviso poco, ma è stato abbastanza per convincermi ancora una volta che vale la pena dare la vita a Gesù e alla Chiesa.

PILLOLE... DI CALENDARIO

Martedì 12 ottobre

Ore 20.45 incontro genitori dei ragazzi di 3° elementare presso la parrocchia di Bernareggio (per i ragazzi della catechesi di Villanova e Bernareggio)

Giovedì 14 ottobre

Ore 20.45 incontro genitori dei ragazzi di 3° elementare presso la parrocchia di Aicurzio (per i ragazzi della catechesi di Aicurzio e Sulbiate)

Lunedì 18 ottobre

Ore 21.00 presso l'oratorio S. Agnese di Bernareggio, incontro dal titolo "Ecologia sì ma integrale. La terra e i fratelli prendiamocene cura"

Martedì 19 ottobre

Ore 21.00 presso l'oratorio San Mauro di Bernareggio si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

Sabato 23 ottobre

Si riunisce il gruppo famiglia presso l'oratorio di Villanova

Ore 18.00 presso la parrocchia di Bernareggio, S. Messa con la presenza degli alpini in occasione della memoria del beato Carlo Gnocchi

Ore 19.00 ritrovo con mezzi propri presso il parcheggio del cimitero di Bernareggio per partecipare alla veglia missionaria in Duomo a Milano.

Domenica 24 ottobre

Nel pomeriggio presso l'oratorio di Villanova attività per ragazzi con la presenza del PIME

Ore 10.00 S. Messa a Sulbiate e alle ore 11.15 S. Messa Bernareggio con la presenza di un padre Pier Francesco missionario del PIME

Lunedì 1 novembre – Tutti i Santi

Tradizionale "giro" di benedizione dei cimiteri con i seguenti orari:

Ore 14.30 – cimitero di Aicurzio

Ore 15.15 – cimitero di Sulbiate

Ore 16.00 – cimitero di Bernareggio

Martedì 2 novembre –

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Al mattino seguono le messe d'orario

Ore 15.00 S. Messa in ogni cimitero

Ore 20.30 S. Messa a Bernareggio e Sulbiate

Giovedì 4 novembre

Ore 21.00 presso l'oratorio S. Agnese di Bernareggio, riflessione sulla LAUDATO SI con Maria Soave Buscemi, biblista e missionaria laica (ingresso con green pass)



Santa Maria di Leuca de finibus terrae... dove finisce la terra inizia il mare. Come accadeva ai pellegrini quando si imbarcavano per la terra Santa, lasciando la loro terra, quella dei loro avi e apprestandosi a viaggiare per mare, così anche io alla partenza per questa vacanza sapevo che la mia anima, le mie emozioni, la mia persona sarebbero mutate ma non sapevo in che modo. Ma presto ho compreso quale sarebbe stata la cagione di questo intenso mutamento: la condivisione di ogni singolo istante, la Comunione nel nome del Signore, motivo primario che ci ha unito, da cui è promanata la mutua fiducia, che ha permesso di assaporare il gusto della riscoperta del valore delle relazioni umane dopo mesi di pandemia in ogni attività proposta dagli educatori, di potersi affidare agli altri ma, segnatamente, di ascoltarli facendo tesoro delle loro parole, mettendosi al servizio, memori di quando Nostro Signore disse "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34). Corroborata dal ricordo e dal pensiero di Don Tonino Bello di cui Don Luigi, parroco di Alessano, ha parlato diffusamente nella santa Messa all'arrivo del pellegrinaggio, si è fatta strada la convinzione che ascoltare sia più importante che parlare, perché atto di umiltà e rispetto, e sia indispensabile per poter comprendere e aiutare. Spesso si tende a rispondere alle

affermazioni altrui senza prima ascoltarle, a ignorare i consigli perché fermamente convinti delle proprie opinioni. Ma ascoltare è il primo passo per poter cambiare, perché dallo scambievole ascolto si possono raggiungere compromessi, si può ridefinire il proprio punto di vista e soprattutto si può imparare a conoscere meglio chi ci circonda, producendo un tesoro proficuo a cui attingere in caso di necessità. E ascoltare insegna inoltre come essere ascoltati perché si comprende come siano interpretate le frasi pronunciate, come avvenga la "decodifica" che è già parte fondante dell'aiuto profuso. Ascoltare vuol dire accogliere, permettere che le preoccupazioni o i pensieri altrui siano parte di noi, assumere che ci tangono. Come si è grati di una buona accoglienza, così si è onorati di aver accolto. Accogliere si traduce nell'accettare di esser "scalfiti", consci dell'essere servitori del Signore e disposti ad attenersi a ciò che Egli vuole per noi. Non ultimo tra i doni del Signore nel corso di questa esperienza è stato il Creato, che, vissuto come coralità, diventa patrimonio comune che ci è stato affidato. Ringrazio il Signore per questa bellissima vacanza, che grazie a Don Christian, ai seminaristi Massimo e Stefano, agli educatori e a tutti i partecipanti, ha prodotto in me un importante cambiamento.

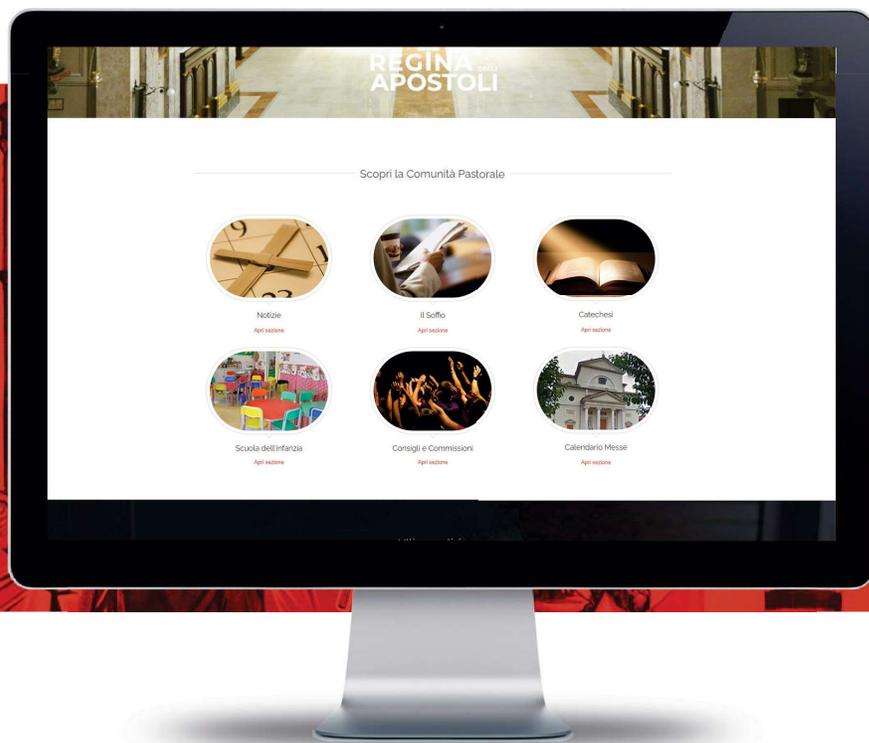
GIOVANI A S. MARIA DI LEUCA CONOSCERE PER ACCOGLIERE

Matteo Cantoni



RESTA AGGIORNATO!

WWW.REGINADEGLIAPOSTOLI.COM



CONTATTI UTILI

Don Stefano Strada - Parroco	Via Prinetti, 22 – Bernareggio 0396900110
Don Paolo Cesarini	P.za Giovanni XXIII – Sulbiate 039623631
Don Maurizio Villa	Via don C. Guidali, 1 – Villanova 0396900318
Don Christian Giana	Via Madre Laura 10 – Sulbiate 3333586785
Alberto Meneghello - Diacono	
Suor Elena Lorenzon	Famiglia del Sacro Cuore di Gesù - Sulbiate
Marinella Mandelli	Ordo Virginum - Bernareggio

CONTATTI UTILI

Segreteria parrocchiale di Bernareggio	Via Ponti, 9 - Tel. 3339978777 bernareggio@chiesadimilano.it Mercoledì 9.30 - 11.30 e 16 - 18.30 / Sabato 10 - 12
Segreteria parrocchiale di Sulbiate	Piazza Giovanni XXIII - Tel. 039623631 e-mail: parr.sulbiate@alice.it da Lunedì a Giovedì 9.30 - 12
Contributi al fondo di solidarietà della comunità pastorale	IBAN IT45S031113250000000001173 presso UBI Banca Popolare di Bergamo
Centro d'ascolto di Bernareggio	Via Manzoni 14 - Tel. 039 220 9487 Lunedì 14.30 - 17 e Mercoledì 19.30 - 21.30 Sabato per le nuove pratiche solo su appuntamento
Sportello Caritas di Sulbiate	Via Madre Laura (cortile oratorio) Martedì 16 - 18 (raccolta e distribuzione) Mercoledì 17 - 18 (raccolta viveri e indumenti)

ORARI DELLE SANTE MESSE

DOMENICA

- Bernareggio 9.00 - 11.15 - 18.00
- Villanova 8.00 - 10.00
- Aicurzio 8.00 - 10.00
- Sulbiate 10 (Chiesa di S. Antonino)
18 (Chiesa di S. Antonino)

VIGILIARI (sabato sera)

- Bernareggio 18.00
- Villanova 18.00
- Aicurzio 18.30
- Sulbiate 17.30 (Chiesa di S. Antonino)

FERIALI

- Bernareggio LUN-VEN 8.00, GIO 9.00
- Villanova LUN-VEN 7.30
- Aicurzio LUN-VEN 8.45
- Sulbiate LUN-VEN 8.30
Chiesa di S. Antonino

FERIALI del mercoledì, ore 20.30

- 1° del mese a Sulbiate
 - 2° del mese a Bernareggio
 - 3° del mese a Villanova
 - 4° del mese ad Aicurzio
- Dalle 19.30 possibilità delle Confessioni.
Restano le S. Messe del mattino.

CONFESSIONI MENSILI (SABATO DALLE 16 ALLA S. MESSA VIGILIARE)

	Aicurzio	Bernareggio	Sulbiate	Villanova
Primo sabato	don Stefano	don Maurizio	don Paolo	don Christian
Secondo sabato	don Paolo	don Christian	don Maurizio	don Stefano
Terzo sabato	don Maurizio	don Stefano	don Christian	don Paolo
Quarto sabato	don Christian	don Paolo	don Stefano	don Maurizio